Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Venerdì 13 Maggio | Numero 112

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 9 e 20 gennaio 1898:

A gran cordone:

Benso della Verdura Duca Giulio, senatore del Regno.

A grand'uffiziale:

Amato Poiero comm. Michele, senatore del Regno, sindaco di Palermo.

Appelius comm. Emilio, maggior generale aiutante di campo generale di S. M. il Re.

A commendatore:

Lanza Spinelli comm. Francesco Principe di Scalea, senatore del Regno.

釣

Paternò di Sessa cav. Emanuele, senatore del Regno, professore nella R. Università di Roma.

Gropplero conte Giovanni, presidente del Comitato provinciale del Consorzio Nazionale di Udine.

D'Ondes Reggio Andrea.

D'Ondes Reggio Giovanni.

Pinchia nob. dott. comm. Emilio, segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati.

Costa march. comm. Alessandro, id.

Lucifero march. comm. Alfonso, id.

Talamo avv. comm. Roberto, id.

A cavaliere:

Vivalda di Castellino march. Filippo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia, Duchessa d'Aosta.

Soldetti can. Giuseppe, presidente dell'Asilo ed Ospedale di Ceva

Calcagno Emanuele, assessore anziano al municipio di Palermo.

Benso Celeste comm. Mario.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 3 febbraio 1898:

A commendatore:

Perrino comm. avv. Fordinando, prefetto collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 9 e 20 gennaio e 1° febbraio 1898:

A grand'uffiziale:

Palizzolo colonnello Mario.

Palizzolo nobile Raffaele, deputato al Parlamento.

De Bernardis comm. avv. Vincenzo, deputato al Parlamento, già Sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro.

A commendatore:

Bonardi avv. Massimo, Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Reyneri G. B. membro del Consiglio e Deputazione provinciale di Cuneo.

Ad uffiziale:

Johnson cav. Federico.
Ottolenghi cav. Giuseppe.

A cavaliere:

Corvaia Ignazio, assessore al Municipio di Palermo.
Salomone Marino dott. Salvatore, id. id.
La Vecchia avv. Gioacchino, id. id.
Donatuti ing. Lorenzo, segretario capo al Municipio di Palermo.
Giovenale Giambattista, architetto direttore del R. Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma.
Arcangeli Aristide, segretario capo del Municipio di Foligno.
Tornaghi Emilio, di Milano, pittore.
Ardossavi Enrico, segretario addetto all'Amministrazione della Casa di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia Duchessa d'Aosta.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 30 gennaio, 3 e 6 febbraio 1893:

A grand'uffiziale:

Ruzza comm. Tommaso, presidente della Congregazione di carità di Genova.

A commendatore:

Albertini prof. cav. uff. Giovanni, chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.
De Angelis ing. cav. uff. Giulio, deputato provinciale di Roma.
Zacchini cav. Carlo, consigliere delegato collocato a riposo con grado e titolo onorifici di Prefetto.
Rossi cav. uff. Emilio, sindaco di Anzano degli Irpini.

Ad uffiziale:

Mazza nob. cav. Giovanni, già Sindaco di Murialdo (Genova).
Ziino cav. avv. Ottavio, di Palermo.
Pancaro cav. avv. Ruggiero, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza.
Campoccia cav. avv. Giuseppe, assessore comunale di Caltagirone.
Amore cav. Sebastiano, consigliere comunale id.
Colarusso cav. Vincenzo, Sindaco di Palmi.
Caputi cav. Ercole, deputato provinciale di Avellino.
Molinari cav. dott. Luigi, consigliere di prefettura.
Maggiotti cav. dott. Francesco, consigliere delegato di prefettura.
Minozzi cav. dott. Vittorio, questore di P. S.
Gianchi di Roascio conte cav. avv. Bonifacio, consigliere delegato di prefettura.
Venturi cav. Emilio, consigliere delegato reggente la prefettura di Reggio Emilio.
Ternavasio dott. cav. Augusto, consigliere delegato di prefettura.
Martello cav. dott. Francesco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell' Interno.
Zajotti cav. Adriano, ispettore di P. S.
Falaschi cav. avv. Enrico, sindaco di Siena.
Bellone cav. Raffaele, presidente della camera di commercio di Lecce.
Pecori cav. not. Vincenzo, sindaco d'Isernia.

A cavaliere:

Muriald Federico, consigliere dell'opera pia della Misericordia in Torino.
Musso dott. Michele, chirurgo-dentista in Torino.
Cantini ing. Ercolano, assessore del Comune di Siena.
Badini dott. Giuseppe, sindaco di Carpignano (Novara).
Airenti avv. Giuseppe, membro della giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio.
Venturi Francesco, sindaco di Campagnano (Roma).
Scali rag. Filippo, possidente in Roma.
Chicco Luigi, industriale in Beinette.
Ottani Gustavo, presidente della Congregazione di carità di Ravenna.
Coppola Salvatore, consigliere della camera di commercio di Lecce.
Pascoli Pietro, direttore del laboratorio brigata ferrovieri in Torino.
Albanese Ernesto, maestro di musica in Roma.
Cappuccilli Leonardo, sindaco di Ripabottoni, consigliere provinciale di Campobasso
Montagna Francesco, sindaco di Grotte.
Galfo-L'Orefice Ignazio, assessore comunale di Modica.
Bader Carlo, presidente del consiglio ospitaliero di Borgosesia.
Lana Caus. Lorenzo, conciliatore e consigliere comunale di Varallo.
Ferrari not. Giovanni, consigliere comunale di Varallo.
Belli avv. Francesco, segretario di sezione della deputazione provinciale di Girgenti.
Fontana-Rava Pietro, reduce dalle patrie battaglie (Roma).
Bogliolo Luigi, impiegato straordinario presso il R. Ispettorato delle strade ferrate in Roma.
Rispo Antonio, già vice sindaco della sezione Vicaria in Napoli.
Beltramo Antonio, di Rivarolo Canavese.
Palombaro dott. Filippo, membro del consiglio provinciale sanitario di Chieti.
Preto dott. Annibale, medico chirurgo.
Pasteris ing. Giuseppe, già consigliere comunale di Cigliano.
Borla Giovanni, sindaco di Crescentino (Novara).
Di Stefano Andrea di Santa Ninfa (Trapani).
Pagnani-Fusconi Pietro, sindaco di Castelnuovo di Porto.
Menicucci Maurizio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Ricca Antonio, vice direttore della Società del tiro a segno di Napoli.
Coiazzi Luigi, ispettore di P. S.
Pecoraro Giuseppe, id. id.
Latini Arrigo, id. id.
Moccia dott. Eugenio, id. id.
Guelfi Gaetano, id. id.
Fulco Giuseppe, delegato id..
Massione Napoleone, ispettore id.
Dal Castagnè dott. Domenico, ispettore di P. S.
Vaccaro Gerolamo, id. id.
Placanica Luigi, id. id.
De Simone dott. Michelangelo, id. id.
Eula Federico, delegato id.
Cassone dott. Felice, consigliere di Prefettura.
Manno dott. Mario, id. reggente la Sottoprefettura di Nuoro.
Pane rag. Ferdinando, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Polatelli dott. Alfredo, ispettore di P. S.
Puccinelli dott. Alfredo, medico provinciale.
Conni Roberto, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Montini dott. not. Giovanni Battista, consigliere di Prefettura.
Isola dott. Giuseppe, id. id.
Agostini dott. Antonio, id. id.
Mantica conte dott. Cesare, id. id.
Stagnitta dott. Giuseppe, id. id.
Bianchi dott. Vincenzo, id. id.
Scamoni dott. Oreste, id. id.
De Pieri dott. Rinaldo, id. id.
Ronchi Francesco, id. id.
Vietti Agostino, ragioniere nell'Amministrazione centrale dell'Interno.
Serra-Sirigu Vittorio, id. id.
Torcioni Odoardo, id. id.
Stella dott. Nicola, vice-ispettore di P. S.
Lamberti Domenico, consigliere comunale di Millesimo.
Carretto avv. Pier Tommaso, sindaco di Bardineto.
Vassallo Giuseppe, sindaco di Murialdo.

Morrone Albino, assessore comunale di Bellosguardo.
Tiralongo Salvatore, di Avola.
Marcolini Luigi, sindaco di Sant'Angele in Lizzola.
De Santis Mangelli avv. Giovanni, residente in Roma.
Tecchi David, sindaco di Ronciglione.
Casanuova dott. Giunio, direttore della Casa di salute « Sanatorium » presso Firenze.
Soleri Giovanni Emanuele, residente a Cuneo.
Longo Cannella Domenico Baldassarre, assessore comunale di Alcamo.
Minelli Maurizio, assessore comunale di Poirino.
Sangiorgi Mario, industriale in Catania.
Moglia Martino, sindaco di Pont Canavese.
Sigillo Raffaele, assessore comunale di Polistena.
Grillo Brancati Domenico, consigliere comunale di Oppido Mamertina.
Menardi Giuseppe, segretario delle Opere pie a Demonte.
Desmeri Giovanni Battista, assessore comunale di Demonte.
Ducloz avv. Carlo, sindaco di Ameno.
De Mattia Ferdinando, da Baselice.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **153** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 131 della legge sul reclutamento, testo unico approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati alle armi i militari di 1ª categoria delle classi 1873 e 1874 ascritti agli alpini, all'artiglieria da costa e da fortezza ed al genio, escluso il treno, ed appartenenti a tutti i distretti militari del Regno, meno quelli di Cagliari e Sassari.

Art. 2.

La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1898.

UMBERTO.

A. di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **CXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il Regolamento approvato con Regio decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti nella provincia di Firenze otto Collegi di probi-viri per le industrie e circoscrizioni quì appresso indicate:

Num. d'ordine	INDUSTRIA per cui ciascun Collegio fu instituito	SEDE di ciascun Collegio	COMUNI che fanno parte della giurisdizione di ciascun Collegio
I	Industrie metallurgiche e meccaniche	Firenze	Firenze — Pistoia.
II	Industrie minerarie e lavorazione di pietre e terre . . .	Id.	Firenze — Sesto Fiorentino — Galluzzo — Fiesole — Signa — Pistoia.
III	Industrie tessili	Prato	Prato.
IV	Industrie fisiche, fisico-chimiche ed affini . .	Firenze	Firenze — Sesto Fiorentino — Campi Bisenzio.
V	Industrie fisiche, fisico-chimiche ed affini . .	S. Croce sull'Arno	S. Croce sull'Arno — Empoli — San Miniato.
VI	Industria della carta e poligrafica . . .	Firenze	Firenze.
VII	Industria del legno e della paglia	Id.	Firenze — Prato — Signa — Lastra a Signa — Bagno a Ripoli — Fiesole — Brozzi — Campi Bisenzio — Sesto Fiorentino.
VIII	Industria dei trasporti (escluso il personale delle grandi reti ferroviarie).	Id.	Firenze.

Art. 2.

Ciascuno degli otto Collegi sopraindicati sarà costituito di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **CXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto dell'11 febbraio 1897, n. XLIX (Parte supplementare), che istituisce in Solofra un Collegio di probi-viri per l'industria della concia delle pelli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite due sezioni elettorali in Solofra per il Collegio di probi-viri per l'industria della concia delle pelli con sede in Solofra, cioè una sezione per gli elettori industriali dei Comuni di Solofra e di Sant'Agata di Sotto ed una sezione per gli elettori operai dei Comuni stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 3 maggio 1898:

Pelloux comm. Luigi, tenente generale incaricato di reggere temporaneamente il comando dell'XI Corpo d'armata, è altresì incaricato di reggere temporaneamente la Prefettura della provincia di Bari.

Con R. decreto del 7 aprile 1898:

Savio comm. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe ad Ascoli, collocato in aspettativa per ragioni di servizio (L. 6000).

Ferrari comm. avv. Carlo, prefetto di 2ª classe, richiamato in servizio e destinato ad Ascoli.

Con R. decreto del 24 aprile 1898:

Riberi comm. not. Luigi, prefetto di 3ª classe in disponibilità, richiamato in servizio (L. 9000).

Fassini Camossi barone comm. avv. Mario, prefetto di 3ª classe, collocato in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887 n. 4711 (serie 3ª) (L. 6000).

Con R. decreto del 3 maggio 1898:

Bondi comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe a Bari, collocato in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887 n. 4711 (serie 3ª) (L. 6666,66).

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Bortolazzi nob. dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere.

Con R. decreto del 27 marzo 1898:

Panizzardi cav. dott. Carlo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 3 aprile 1898:

Muzioli Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della Marina, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno (L. 1500)

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Bardesono di Rigras conte cav. dott. Vittorio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, trasferito con lo stesso grado e classe nell'Amministrazione provinciale, a sua domanda.

Con R. decreto del 21 aprile 1898:

Manetti dott. Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda (L. 2500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

De Genova Alessio, delegato di 2ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, (metà stipendio).

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Vitale dott. Luigi, delegato di 3ª classe di P. S., accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

Bianchi dott. Antonio, Intaglietta dott. Achille, Casaltoli dott. Alberto, Sotti dott. Gino, Giordano dott. Alberto, D'Orazi dott. Pietro e Saponieri dott. Francesco, delegati di 3ª classe di P. S., nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

Zellini Eugenio, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con decreti del 4 corrente maggio furono nominati:

Il sig. avv. Sarri Eliseo, membro del Consiglio provinciale sanitario di Arezzo, pel triennio 1896-98;

Il comm. avv. Daneo Eduardo, membro del Consiglio sanitario di Torino, pel triennio 1896-98.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 1° dicembre 1897:

De Angelis Saverio, guardia di città, lire 275.
Bresciani Amedeo, direttore nell'amministrazione delle poste, lire 2830.
Capozzi Enrico, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della guerra, lire 1120.
Da Lisca Angela, vedova di Sagramoso Luigi, lire 915.
Gioncada Angelo, ufficiale nelle dogane, lire 1405.
Parigino Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 480,66.
Maiorana Pasquale, guardia di finanza, lire 413,33.
Zilioli Luigi, guardia carceraria, lire 800.
Perini Giovanni, controllore del Tesoro, lire 2239.
Versini Venusta, ved. di Rivi Giuseppe, indennità, lire 3422.
Mezza Rachela, ved. di Bracca Alfonso, lire 416.
Comi Domenico, guardia carceraria, lire 1416.
Costantino Canzano, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Amenta Maria Teresa, ved. di Alessandro Girolamo, lire 170.
Urbani Antonio, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della guerra, lire 1344.
Malegari Cipriano, guardia di città, lire 275.
Moruzzi Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Strini Ettore, commesso nella direzione d'artiglieria, indennità, lire 1375.
Pappaianni Vitaliano, capo guardia nel corpo degli agenti di custodia, lire 1120.
Girardi Antonio, bidello di Università, lire 1152.
Vialo Vittorio, tesoriere provinciale, lire 2420.
Puzzello Antonio, capo guardia carceraria, lire 942.
Fornara Angela Maddalena, ved. De Matteis Michele, indennità, lire 990.
Ciotto cav. Andrea, procuratore del Re, lire 5400.
Gatti Tomaso, ispettore delle guardie di finanza, lire 2836.
Zanotti Maria Bianca, ved. di Carrara Lodovico, lire 960.
Casanova Lea, orfana di Brando o Idelbrando, indennità, lire 750.
Coha Maria Teresa, figlia di Giuseppe, lire 280.
Argenti comm. Eugenio, prefetto, lire 8000.
Santarelli Giovanni, tenente generale, lire 8000.
Di Maria Maria, ved. di Borrelli Ernesto, lire 552,66.
Belleri G. B., capitano di fanteria, lire 2344.
Nocito Antonietta, ved. di Bartoli Domenico, lire 2666,66.
Trentini Carlo Giacomo, ufficiale nelle Dogane, lire 1249.
Milazzo Francesca, ved. di Vacirca Pasquale, lire 313,33.
Bonito Nicola, ricevitore del registro, lire 2183.
Bonanno Francesco, sostituto procuratore del Re, lire 1900.
Caliendo Cosimo, cancelliere di Pretura, lire 2112.
Rivolta Enrico, capitano di fanteria, lire 2104
Cugurra Antonio, capitano di fanteria, lire 2500.
Casanova Emilio, capitano di fanteria, lire 3065.
Goletti Luigi, colonnello di fanteria, lire 3600.
Botti Maria Francesca, ved. di Capuano Antonio, lire 124,83.
Camozzi Angelina, ved. di Alberti Carlo, lire 942.
Cesarini Adele, ved. di Antonio Del Savio, lire 274,40.
Audano Maria, ved. di Roda Giovanni, lire 166,66.
Merli Ugo, maggiore di fanteria, lire 3186.
Reynaud Felice, capitano di fanteria, lire 2632.
Giovanni Eugenio, tenente colonnello di fanteria, lire 3423.
Ballarini Rosa, ved. di De Robert Tancredi, lire 448.
Filippini Battista, brigadiere di finanza, lire 780.
Lamanna Francesco Saverio, guardia di finanza, lire 386,66.
Gigliotti Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Marchesini Luigi, sorvegliante nel corpo Agenti di custodia, indennità, lire 1666.
Zanandreis Felice, vice cancelliere di tribunale, lire 1575.
Adami Luigi, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 6208.
Vaccaro Rodolfo Costanzo, orfano di Bonifacio delegato di P. S lire 671,33.
Melloni Anna, ved. di Sarti Antonio, lire 485.
Dell'Acqua Cosmo, ufficiale d'ordine nelle Prefetture, lire 1920.
De Liguoro Errico o Enrico, tenente di finanza, lire 2400.
Quaglia Francesco, Agente nell'Amministrazione dell' Imposte dirette, lire 2333.
Bianchi Maria Luigia, ved. di Castellani Francesco, lire 703,66
Bozzio Erminio, ricevitore del registro, lire 3647.
Abbà Francesco, operaio borghese della guerra, lire 572.
Orsello Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2244.
Crotti di Costigliole Cesare, capitano di fanteria, lire 2206.
Fornasari Cristina, ved. di Balotti o Ballotti Francesco, lire 416.
Vodret Maria Assunta, ved. di Fadda Tommaso, lire 348,33.
Oberty Ernesto, tenente colonnello di cavalleria, lire 3616.
Bondi Celestina, ved. di Coli Gaetano, lire 300.
Albanese Florindo, sotto capo guardia carceraria, lire 770.
Nobili Luigi, portalettere postale, lire 960.
Bragni Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei RR. Carabinieri, lire 1148.
Bellezza Vincenzo, furier maggiore di fanteria, lire 618.
Bartimmo Francescantonio, furier maggiore di fanteria, lire 700,80.
Bortoletto Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Zureddu Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Bellati Andreina, ved. di Bandini Angelo, lire 645,33.
Battista Attanasio, furier maggiore guardaforte, lire 925,20.
Astolfoni Alessandro, agente nell'Amministrazione delle imposte dirette, lire 1916.
Tenca Montini Giuseppe, maggiore contabile, lire 3203.
Rossini Giosuè, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Roveda Giosuè, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Bruno Francesco Paolo, operaio di marina, lire 725.
Tiribello Michele, padre di Pasquale, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Tarquini Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 966,66.
Corradi Enrico, portalettere, lire 1056.
Autunno Nicola, sotto brigadiere nel Corpo delle guardie di Città lire 960.
Rossati Giovanni, tenente colonnello contabile, lire 4000.
Morgantini Carlo, tenente di finanza, lire 1875.
Callegari Caterina, ved. di Bodini Giuseppe, lire 1068,66.
D'Andrea Maria, ved. di Kalbermatten Enrico, indennità, lire 3000.
Rossi Luigi, furier maggiore di fanteria, lire 654.
Rossi Gerolamo, maggiore di fanteria, lire 3150.
Conte Angiola, ved. d'Atri Vincenzo, lire 346,66.
Mola Giuseppe Giovanni Prosdocimo, colonnello contabile, lire 5600.
Gattuso Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
De Matera Guglielmo, capitano di fanteria, lire 2524.
Petino Emilio, capitano di fanteria, lire 2984.
Bianco Domenico Giacinto, maggiore di fanteria, lire 3330.
Grossi Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Cavallotti Cesare, colonnello di fanteria, lire 5000.
Papa-Lugaro Salvatore, vice segretario nell'Amministrazione del lotto lire 2080.
Cruciani Umberto, soldato di fanteria, lire 540.
Manenti Costilde, ved. di Lenz Francesco, indennità, lire 3500.
Guazzaroni Gian Gastone, orfano di Augusto capitano, lire 704,33.
Puppo Angela, ved. di Mainetti Damiano, lire 150.

Con deliberazioni del 19 dicembre 1897:

Maccari Angelo, sotto brigadiere di finanza, lire 620.
Bonarotti Cleto, impiegato daziario al servizio del Comune di Forlì, lire 2160, di cui lire 505,26 a carico dello Stato e lire 1654,74 a carico del Municipio.
Balabio Eugenio, questore, lire 4658.

Donati Adelina, ved. di Zerbini Costantino, lire 191,33.
Iacovantuono Domenico, servente nelle poste, lire 717.
La Terza Angela Maria, ved. di Fabiani Michele, lire 1349.
Cabiddu Antonio, furier maggiore guardaforte, lire 864.
Russo Leandro, brigadiere nei RR. Carabinieri, lire 575.
Borghesi Anna, ved. di Croce Antonio, lire 656,66.
Spinosa Raffaele, capitano di fanteria, lire 2406.
Manfredini Antonio, maggiore di fanteria, lire 3510.
Zia Francesca, Aurelio e Mariano, orfani di Giordano, lire 232,50.
Nascioli Luigi, capo guardia carceraria, lire 684,
Cosentino Rosaria, ved. di Mangano Pulvirenti Giuseppe lire 960,33.
Dama Anna, ved. di Donato Lorenzo, lire 232.
Piubello Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Federici Caterina, ved. di Baldovini Luigi, lire 544,33 di cui lire 326,32 a carico dello Stato e 218,01 a carico dell'Archivio notarile di Torino.
Manzi Andrea, furier maggiore di fanteria, lire 741,60.
Peroni Agostino, maggiore di fanteria, lire 3510.
Petrilli Gennaro, maggiore di cavalleria, lire 3060.
Govi Amos, capitano di fanteria, lire 2420.
Pascale Enrico, capitano di cavalleria, lire 2016.
Vizzardelli Rodolfo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Balzi Angelo, guardia scelta di finanza, lire 292,66.
Travagli Benvenuto, operaio borghese della guerra, lire 490.
Maffei Napoleone, operaio borghese della guerra, lire 455,50.
Gelati Virginio, tenente colonnello di fanteria, lire 4068.
Bonino Margherita Giovanna, ved. di Baudino Pietro, lire 184,66.
Rey Eugenio, maggiore di fanteria, lire 3520.
Serra Giorgio, cancelliere di pretura, lire 1920.
Colombo Antonio, furier maggiore di fanteria, lire 741,60.
Romano Gennaro, guardia carceraria, lire 500.
Zappia Antonio, guardia di città, lire 275.
Caleri Anna, ved. di Cerretti Cesare, lire 900.
Guberti Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Bertolotto Elisabetta, ved. di Forti Gaspero, indennità, lire 2200.
Mainardi Eribea, ved. di Sismondo Giovanni, lire 1300.
Fortini Carlotta, ved. di Marchionni Emilio, lire 1944,33.
Gifuni Marianna, ved. di D'Argenzio Vincenzo, lire 551.
Gagliardi Giovanni, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 585.
Palesa Andrea, bidello di R. Università, lire 957.
Diamilla Marianna ved. di De Navasques Carlo, lire 544,32.
Leonetti Francesco, guardia di città, lire 287,50.
Cecchi Leopoldo, cancelliere di pretura, lire 1466,
Ferrari Giuseppe, consigliere di prefettura, lire 4336.
Cambria Concetta, figlia nubile di Raffaele, lire 360.
Di Mambro Germano, guardafili telegrafico, lire 921.
Verde Costantino, ispettore sanitario marittimo, lire 7200,
Cuscianna Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Fiora Giovanni, professore di Accademia militare, lire 3701.
Boscardini Elisabetta, ved. di Righi Ferdinando, lire 225.
Boccarrato Giuseppe, guardia scelta di città, lire 287,50.
Luna Pacifico, sorvegliante forestale, lire 920.
Bassignana Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 660,
Rosselli Anna Maria, ved. di Picchio Vincenzo, lire 842,66.
Antony Giulio, ufficiale di scrittura, lire 1621.
Meleleo Ippazio, guardia di città, lire 275.
Pascale Angelo, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Pilas Antoniotta, figlia di Nicola, sottotenente doganale, lire 212,50.
Vigoni Giorgio, consigliere di Legazione, lire 3300.
Marsilio Giacomo, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Bizzarri Camo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Catani Vincenzo, tenente nei RR. carabinieri, lire 1632.
Gabitti Oreste, furier maggiore del genio, lire 700,80.
Ragnone Antonio, guardia di città, lire 366,66.
Scaini Pietro, guardia di città, lire 275.
Proia Florindo, guardia carceraria, lire 725.
Pesenti Emilio, colonnello di cavalleria, lire 5600.
Vayno Carlo, primo archivista nel R. Archivio di Stato, lire 4400
Sammarco Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Lorenzini Celso, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Azari Fedele, colonnello di fanteria, lire 5600.
Pellegrini Ugo, capitano di fanteria, 2149.
Boncristiani Giuseppa, ved. di Lanzi Francesco, lire 77,40.
Rotellini Fortunato, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Modena Giulio, tenente colonnello di fanteria, lire 4084.
Giordano Caterina, ved. di Pacileo Tommaso, lire 100.
Giordano Matilde, ved. di Giordano Ferdinando, indennità, lire 1155.
Solaro Domenico, capitano di fanteria, lire 2330.
Cammenzuli Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, lire 3926.
Casolo Maddalena, ved. di Viberti Carlo, lire 410,66.
Curcio Saverio, guardia di finanza, lire 360.
Scicolone Gioacchino, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Stern Ferdinando, capitano di fanteria, lire 2742.
Cialoni Carlo, guardia scelta di città, lire 215,63.
Barlozzetti Giuseppe, maresciallo nei RR. Carabinieri, lire 1148.
Magenta Virginia, ved. di Serafini Filippo, lire 2133,33.
Andreozzi Matilde, ved. di Luigi Travostini, Travostino orfano, lire 2335,94.
Cravero Costanza, ved. di Traverso Giuseppe, lire 160.
Roca Vitantonio, capo squadra telegrafico, lire 1248.
Vitali Lamberto, capitano di fanteria, lire 2238.
Formento Eugenio, furier maggiore di fanteria, lire 522,50.
Rabotti Alfredo, capitano nel personale dei distretti, lire 1661.
Brigliadori Giovanni, capitano di fanteria, lire 2816.
Cova Giuseppe, furier maggiore musicante, lire 672.
Galise Gioacchino, appuntato nel corpo degli agenti di custodia lire 625.
Daffieno Maria, ved. di Scielzio Francesco, lire 221,66.
Ripa Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Oldo Giovanni Battista, maggiore di fanteria, lire 3520.
Cau Antonio Giuseppe, caporale di fanteria, lire 360.
Tacconi Silvia, ved. di Pojaghi Giovanni, lire 607.
Rossi Pietro, padre di Domenico soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Ruffolo Maria Luigia, moglie di Russo Nicola, lire 391,66.
Blarzino Gio. Battista, tenente contabile, lire 1651.
Ferrari Pietro, furiere maggiore di fanteria, lire 762.
Rovera Giovanni, tenente colonnello di fanteria, 4088.
Gabutti Francesca, ved. di Mò Giovanni, 183,33.
Coelli Pietro, colonnello di fanteria, lire 5802.
Saragoni Ludovico, capitano di artiglieria, lire 2500.
Piancaldini Giuseppe Sinibaldo, sotto brigadiere di finanza, lire 275.
Zambonini Arturo, guardia scelta di finanza, lire 230.
Orsenigo Abbondio Achille, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Tombari Filomena, ved. di Angelini Giovanni, lire 95,76.
Grazioli Adeodato, furier maggiore di fanteria, lire 636.
Boyer Adolfo, colonnello di fanteria, lire 5600.
Mangiafico Michele, guardia di città, lire 275.
Paladini Salvatore, guardia scelta di città, lire 383,33.
Cadario Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Feliziani Francesco, padre di Enrico, soldato d'Africa, lire 202,50.
Nasca Salvatore, capitano di fanteria, lire 2823.
Andreotti Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, lire 3500.
Gaschi Giuseppa, ved. di Malaspina Bartolomeo, lire 1322.
De Tiberiis Aladino, furier maggiore, lire 618.
Pallotta Domenico, sotto ispettore forestale, lire 1317.
Moscara Amattia, ved. di De Felice Angelo, lire 297,33.
Codega Gio. Battista, padre di Angelo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Corsaro Lucia, madre di Barbaruto Vincenzo, lire 240.

Con deliberazioni del 15 dicembre 1897:

Crima Isabella, ved. di Mangano Francesco Paolo, lire 2166,66.
Galli Melchiorre, capo sorvegliante carcerario, lire 1120.
Sibilla Nicolò, segretario intendenza di finanza, lire 3053.

Viti Giulia, ved. di Zugaro Achille, indennità, lire 2974,50.
Piazzi Luigi, direttore di ragioneria Fondo Culto, lire 5200,
A carico dello Stato, lire 16,52.
A carico dell'Amm. del Fondo Culto, lire 5183,48.
Brioschi Faustino, primo astronomo R. osservatorio di Napoli, lire 2534.
Borgna Luigia, ved. di Hiboux Giovanni, lire 384.
Semiani Giulia, ved. di Bocconi Cesare, lire 1007,33,
A carico dello Stato, lire 47,09.
A carico della Provincia di Firenze, lire 960,24.
Melandri Olimpia, ved. di Celoni Giuseppe, lire 400,66.
Alessio Giacomo, ingegnere nell'Amministrazione del catasto, lire 2583.
Malenchini Maria Matilde, ved. di Brocchieri Carlo, lire 803,33.
Zambelli Antonia, ved. di Juris Giosuè, lire 236.
Ciboldi Barbara, ved. di Gramignoli Innocento, lire 300.
De Franceschi Tito, capitano di fanteria, lire 2391.
Magliano Enrico, maggiore di fanteria, lire 3330.
Candreva Caterina, ved. di Oriolo Giuseppe, lire 222,22.
Gozani di S. Giorgio Carlo, tenente generale, lire 8000.
Chiribbiri Graziosa, ved. di Mazzoli Enrico, lire 216,66.
Campilongo Luigi Maria, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Montan Giovan Battista, operaio avventizio, lire 485.
Fossati Teresa, vedova di Gasparini Domenico, lire 938,66.
De Charboneau Francesco, capitano di fanteria, lire 2500.
Palestrino Placida Clotilde, ved. di Campini Giuseppe, lire 895.
Tracchi Vittorio, capitano di fanteria, lire 2709.
Fuccillo Nicola, segretario Intendenza di finanza, lire 2860.
Crema Luigi, guardia di Città, lire 366,66.
Florio Elvira, orfana di Michele, portalettere, lire 352.
Barbaria Salvatore, guardia di Città, lire 275.
Faraggiana Tommaso, professore di R. Ginnasio, lire 2702.
Peli Filippo, tenente di cavalleria, lire 1349.
Barchi Gaetano, usciere negli uffici direttivi finanziari, lire 880.
Fumagalli Pietro, guardia scelta di Città, lire 575.
Razzano Salvatore, ufficiale di scrittura, lire 1314.
Astarito Luigi, appuntato nel Corpo degli agenti di custodia, lire 650.
Tremion Magno, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Verrini Germano, guardia di finanza, lire 280.
Pasta Valentino, orfano di Giovanni custode d'orto botanico, lire 457,33.
Milani Angelo, guardia nel Corpo degli agenti di custodia, indennità, lire 1500.
Misciali Santo, padre di Vincenzo soldato d'Africa, lire 202,50.
Cavalotto o Cavallotto Domenico, assistente locale, lire 1213.
Torrini Luigia, ved. di Camerano Giuseppe, lire 769,63.
De Felice Enrichetta, ved. di Curiali Felice, lire 717,66.
Stanzani Luigia, ved. di Fiorentini Ermete, lire 150.
Porporati Michele, capitano contabile, lire 2335.
Nalli Clelia Maria, ved. di Nalli Cesare, lire 711.
Ubaldi Nella, Fedora, Umberto, Gugliemo, orfani di Ubaldo, indennità, lire 2533.
Minucci Carlo, usciere di Questura, lire 768.
Borghini Maria Giovanna, madre di Ronchi Matteo, lire 202,50.
Colosimo Domenico, padre di Angelo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Messina Rosa, madre di Santagato Santo, lire 202,50.
Arbarello Giacomo, padre di Filippo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Paoletto Giovanni, padre di Francesco, soldato d'Africa, lire 202,50
Cassina Teresita Luigia, orfana di Antonio, lire 400.
Tarantino Antonino, padre di Nicolò, marinaio Corpo RR. Equipaggi, lire 240.
Cadenelli Bortolo, padre di Luigi, soldato d'Africa, lire 202,50.
Zulin Paolo, padre di Antonio, soldato d'Africa, lire 202,50.
Nespoli Maria Giovanna, madre di Magri Vincenzo, lire 202,50.
Sgarbossa Luigi, padre di Angelo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Chialastri Vincenzo, padre di Salvatore, soldato d'Africa, lire 202,50.
Carlevaro Paolo, padre di Giuseppe, soldato d'Africa, lire 202,50.
Bonanni Pier Luigi, padre di Pio, caporale truppe d'Africa, lire 240.
Tassi Raffaello, padre di Gerolamo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Biagioli Raffaello, padre di Carlo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Balzero Antonio, padre di G. B., sotto capo cannoniere RR. EE. lire 282,50.

Con deliberazioni del 22 dicembre 1897:

Angiolini Domenico, ufficiale di scrittura, lire 1478.
Corradi Giuseppe, professore direttore di clinica nel R. Istituto di studî in Firenze, lire 5585.
Mucedda Maria Teresa, ved. di Dore Giuseppe, lire 1200.
Mayneri Maria, ved. di Bacchetti Costantino, lire 416.
A carico dello Stato, lire 171,15.
A carico dell'Archivio notarile di Milano, lire 244,85.
Asposi Carlo, appuntato nel Corpo degli agenti di custodia, lire 800.
Giorgetti Rosalia anzi Giorsetti Rosalia, ved. di Cromo Giuseppe, lire 1453,66.
Capogrossi Agata, ved. di Simonetti Luigi, lire 526,66.
Mangoni Maria Giovanna, ved. di Galluppi Pasquale, lire 883,33.
Guarisco Giuseppa, ved. di Alippi Maurico, lire 500.
Mazzoni Calisto, ved. di Gastaldi Giuseppe, lire 94,17.
Silvani Rodolfo, colonnello d'artiglieria, lire 5066.
Marragony Leonilda, ved. di Canale Leopoldo, lire 346,66.
Corte Albertina, ved. di Pastoris di S. Marcello Carlo Felice, lire 996,66.
Marselli Nicola, tenente generale, lire 8000.
Tosco G. Battista, maggiore contabile, lire 3784.
Bottero Giovanni Maria Domenica, Villarboit Vincenzo, lire 973,33.
Serra Anna Maria, ved. d'Isolato Giuseppe, lire 163,33.
Cioti Angelo, furier maggiore d'artiglieria, lire 834,10.
Spano Martino, tenente nei RR. carabinieri, lire 1760.
Gordesco Santino, tenente contabile, lire 1411.
Usellini Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2097.
Belletti Giovanni Antonio, furier maggiore, lire 945,60.
Rivoira Giovanni, maggiore contabile, lire 3065.
Muriotti Lucia, vedova di Caroccio Vincenzo, lire 352.
Cavadin o Cavadini Girolamo, lire 606.
Blanc Alberto, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 1176.
Saletti Nicola Giuseppe, capo guardia nel Corpo degli agenti di custodia, lire 1194.
Rovea Angela, ved. di Cavalcasello G. Battista, lire 1600.
Zezi Carlotta, ved. di Brodel Paolo, lire 895,33.
Ribezzo Cosimo, guardia di città, lire 572.
Gugliormini o Guglielmini, guardia di finanza, lire 303,67.
Runca Gennaro, professore di ginnasio, lire 1333.
Boschi Leonardo, ufficiale di scrittura, lire 1401.
Caldarella Maria Grazia, ved. di Palma Innocenzo, lire 960.
Scopigno Giuseppa, ved. di Lelli Eugenio, lire 182,75.
Cleonite Ambrogio, operaio borghese della guerra, lire 520.
Girardi Maria Giovanna, operaia nelle Manifatture dei tabacchi, lire 0,34567, al giorno.
Vettori Luisa, ved. di Cocciolla Ferdinando, lire 746,66.
Locarno Anna Maria, ved. di Ardenghi Francesco, lire 684,33.
Genovino Vincenzo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1209,75.
Cornero Maria, orfana di Roberto, capitano di fanteria, lire 418,44.
Carasana Chiara Antonia, ved. di Ubertis Eugenio, lire 808.
Tammaro Irene, ved. d'Ippolito Luigi, lire 1277.
Ciollaro Luciano, consigliere di Corte d'appello, lire 7200.
Barbisan Nicola, tenente di finanza, lire 1875.
Gualteri Giov. Battista, ufficiale alle scritture, lire 1246.
La Motta Francesco, guardafili telegrafico, lire 1008.

Aironti Maddalena, ved. di Orengo Luigi, lire 697.
Mar[illegible], lire 280.
Auli Bassio, ved. di Messana Pietro, lire 149,[illegible]0.
Aulicino Carlo, commesso nel dazio consumo di Napoli, lire 1933, di cui a carico dello Stato lire 1146,76 e a carico del Comune di Napoli lire 786,24.
Di Martino Maria Luigia, ved. di Pasquale Cirillo, lire 150.
Baglia Irene, ved. di Calosi Carlo, maggiore, lire 1173,33.
Maffeo Francesco, guardia scelta di finanza, lire 419,33.
Andreis Lorenzo, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Bonetti Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
Giannini Elvira, ved. di Calcamandrei Adolfo, indennità, lire 1375
Brusatori Adele, ved. di Bersani Giuseppe, lire 581.
Petillo Maria Grazia, ved. di Quadrini Ferdinando, lire 533,33, di cui lire 282,38 a carico dello Stato e lire 250,95 a carico del Comune di Napoli.
Lui Teresa, ved. di Ferretti Lorenzo, indennità, lire 1000.
Cataldi Maria Francesca, ved. di Saitto Antonio, lire 480.
Cagliata Maria Caterina Santa, ved. di Luchini Antonio, lire 265,66.
Milani Francesco Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 617.
Bruciaferri Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 480,66, di cui lire 454,61 a carico dello Stato e lire 26,02 a carico del Comune di Firenze.
Cugini Augusto, brigadiere delle guardie di città, lire 433,33.
Bertolo Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 562,50.
Salvaterra Vincenzo, padre di Erminio, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Pellicani Pietro, padre di Rosario, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Bechi Emilio, professore nell'Istituto forestale di Vallombrosa, lire 1112.
Ardoli Maria e Pozzo Guido e Ildo, ved ed orfani di Pier Ugo, indennità, lire 5333.
Pauletto Giovanni, padre di Giuseppe, caporale truppe d'Africa, lire 240.
Porrati Giuseppe, capo guardia carcerario, lire 894.
Divittini o Devitini Angela, madre di Vespa Luigi, lire 202,50.
Pagano Salvatore, padre di Vincenzo, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Tagliaferri Teresa, madre di Bonicelli Giuseppe, lire 202,50.
Aresi Francesco, padre di Angelo, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Caveglia-Cresto Domenica, madre di Bergagna Teppas Domenico trombettiere negli alpini d'Africa, lire 202,50

(*Continua*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 294113 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 111173 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 10, al nome di Terrone Giova*nni* fu Antonio, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Terrone Giova*nna* fu Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1057255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Sturniolo Orazio di *Giuseppe*, domiciliato in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sturniolo Orazio di *Giacomo*, domiciliato in Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 corrente in Alfianello, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno

Roma, 12 maggio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

12 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.58 1/2	96.58 1/2
	4 1/2 % *netto*	108.29	107.16 1/2
	4 % *netto*	98.45	96.45
	3 % *lordo*	61 54 1/4	60 34 1/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Esami di concorso per la nomina di sottotenenti veterinari di complemento a sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente.

1. Il Ministero valendosi della facoltà conferitagli dal R. decreto 14 aprile 1898, fa noto che è aperto un concorso per esami per la nomina di sei sottotenenti nel corpo veterinario militare.

2. Per essere ammessi a detti esami gli aspiranti dovranno:

a) aver già ottenuta la nomina a sottotenente veterinario di complemento;

b) non oltrepassare l'età d'anni 23 al 1° agosto 1898;

c) essere celibi, o, se ammogliati, dimostrare di possedere un'annua rendita di lire 2200.

I sottotenenti veterinari di complemento che aspirano ad essere ammessi a tale esame, presenteranno apposita domanda su carta bollata da lire una, al rispettivo comandante di corpo, se trovansi in servizio, ovvero al comandante del distretto nel cui territorio sono domiciliati, se in congedo; e vi uniranno i documenti seguenti:

a) L'estratto dell'atto di nascita legalizzato;

b) Il diploma originale di laurea in zooiatria.

Il concorrente laureato all'estero proverà di aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno.

c) Per gli ammogliati, i titoli legali comprovanti di poter assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2200, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito.

3. I comandanti di corpo e di distretto daranno corso gerarchicamente a siffatte domande, unendovi copia dello stato di servizio del concorrente, e per quelli che si trovano in servizio, un rapporto sul loro modo di servire, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche.

Le autorità militari superiori, nel trasmettere tali domande, dovranno esprimere l'esplicito loro parere sulla convenienza o meno di accoglierle.

4. Le domande di cui si tratta dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) non più tardi del giorno 19 maggio p. v.

5. Gli esami saranno dati secondo i programmi pubblicati nell'*Atto* 112 del 1890, ed avranno principio nella seconda metà del mese di maggio presso le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Napoli e Torino.

Gli aspiranti quindi sulla loro domanda indicheranno in quale delle due scuole intenderanno subire gli esami.

6. I nomi degli ufficiali ammessi agli esami saranno a tempo debito pubblicati nel *Bollettino militare*, ove sarà pure indicato il giorno in cui dovranno presentarsi alla scuola prescelta presso cui avrà luogo l'esame stesso.

7. Sarà dichiarato idoneo il candidato che avrà riportata la idoneità in tutti i singoli esami.

8. Ai posti di cui sopra verranno nominati quelli, fra gli idonei, che avranno riportato migliore classificazione.

9. Il candidato che sarà riuscito deficiente nell'esperimento scritto od orale, non sarà ammesso agli ulteriori esami.

Roma, 29 aprile 1898.

Per il Ministro
AFAN DE RIVERA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il sunto dell'esposizione di politica estera fatta ieri dal conte Goluchowski in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

Il conte Goluchowski disse che la situazione in Oriente non presenta nessun mutamento essenziale dall'ultima riunione delle Delegazioni. Mercè il prestito greco garantito dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia pel pagamento dell'indennità di guerra, l'esecuzione del trattato di pace turco-greca può oramai effettuarsi senza difficoltà e giova sperare sarà compiuto senza nuovi ritardi.

Meno soddisfacenti sono i progressi fatti dalla questione cretese, nella quale l'Austria-Ungheria vuole da ora in poi limitarsi a partecipare ai negoziati diplomatici del Concerto Europeo. La ragione di tale risoluzione fu la candidatura di un Principe ellenico all'ufficio di Governatore dell'isola di Candia, raccomandata insistentemente da varii lati e contro la quale l'Austria-Ungheria non poteva fare a meno di avere gravi scrupoli. La personalità del capo dell'amministrazione cretese perde senza dubbio importanza per l'Austria-Ungheria, dacchè saranno efficacemente prevenute nuove esplosioni di passioni, mercè la restaurazione di un situazione normale, in conformità al progetto redatto dalla Conferenza degli Ambasciatori a Costantinopoli e mercè garanzie per la minoranza mussulmana.

Ma l'Austria Ungheria non poteva non considerare che l'istallazione del proposto candidato, combattuto dalla Turchia, oltre alla contraddizione, nella quale le Potenze si sono poste colle loro dichiarazioni e la loro condotta antecedenti, era suscettibile di esercitare sulla situazione della penisola balcanica un contraccolpo fatale e tale da compromettere l'opera di pace così penosamente consolata.

L'Austria-Ungheria doveva dunque declinare di assumere una corresponsabilità e di fare ulteriori sacrifici materiali per la soluzione progettata. Tale decisione essa poteva prendere con coscienza tanto più tranquilla, in quanto che i motivi conosciuti, che condussero l'Austria-Ungheria a Creta, cioè localizzare il conflitto ed impedire eventuali azioni separate di certe Potenze, non esistono più ed il problema cretese tocca soltanto indirettamente gli interessi della Monarchia; sicchè l'Austria-Ungheria può contentarsi di qualsiasi soluzione, la quale ristabilisca la tranquillità e l'ordine con qualche probabilità di durata ed offra la garanzia che il risanamento progettato non contenga esso stesso il germe di un nuovo e pericoloso conflitto.

Venendo a parlare delle relazioni dell'Austria-Ungheria con tutte le Potenze, il conte Goluchowski accennò al discorso dell'Imperatore alle delegazioni, soggiungendo che queste relazioni conservano il carattere pienamente confortante, enunciato nell'esposizione di politica estera da lui fatta l'anno scorso, e ciò tanto per la triplice alleanza, che persiste nella sua incrollabile solidità e si sforza costantemente di compiere la sua missione, quanto per le relazioni colle altre Potenze amiche e specialmente colla Russia, colla quale l'Austria-Ungheria resta in stretto contatto pel mantenimento dei principii fondamentali stabiliti concordemente per la politica in Oriente.

L'opinione alquanto divergente tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa il modo di condurre la questione cretese e la soluzione progettata per la nomina del Governatore dell'isola non potè portare nessun cambiamento nei loro rapporti. È assolutamente impossibile invero che, malgrado il migliore accordo nella questione principale, non sorga talvolta fra due collaboratori, per certi casi concreti, una divergenza d'idee, il cui appianamento progressivo deve restare riservato alla buona volontà ed alla condiscendenza reciproche. Altrimenti ogni accordo equivarrebbe ad una sottomissione assoluta dell'opinione propria all'opinione altrui, e questo noi non potremmo domandare alla Russia come la Russia non potrebbe domandarlo a noi; poichè quantunque sia in-

dubitato che noi e la Russia siamo più interessati delle altre Potenze nella situazione dell'Oriente europeo, pure non bisogna dimenticare che la Monarchia austro-ungarica, essendo immediatamente vicina alla Penisola Balcanica, è costretta a seguire gli avvenimenti che vi si svolgono con attenzione, se è possibile, maggiore di quella della Russia stessa e ad imporsi una raddoppiata prudenza nel trattare queste questioni.

Parlando quindi della situazione generale della Penisola Balcanica, il Goluchowski rilevò che il fermento manifestatosi al principio dell'anno nel *vilayet* della Macedonia, gradatamente si è calmato e che le attuali notizie permettono di sperare che nessuna grave complicazione sia da temere da questa parte in un prossimo avvenire.

Tale risultato deve attribuirsi in parte all'attitudine corretta mantenuta dalla Bulgaria e dalla Serbia, che, animate dal proposito, degno d'incoraggiamento, di consacrarsi principalmente al consolidamento dell'ordine interno, manifestarono la ferma volontà di astenersi da usurpazioni all'estero, e in parte all'illuminata saggezza del Sultano, che ordinò immediatamente una severa inchiesta sugli abusi attribuiti ai funzionari turchi, manifestando così la volontà di portare seriamente la sua attenzione sulla necessità di risanare una situaziose tanto pericolosa per il suo impero. Come caldi partigiani della pace, come convinti difensori dello *statu quo* nella Penisola Balcanica, noi dobbiamo constatare con sincera soddisfazione questa situazione di cose; ma vogliamo nello stesso tempo esprimere la speranza che il Governo turco la finirà definitivamente, nel suo proprio e bene inteso interesse, col sistema amministrativo, che fu a varie riprese di tale natura da scatenare le più selvaggie passioni, da compromettere l'ordine e la tranquillità e da mettere a forte prova lo spirito di obbiettività dei ben disposti Stati vicini.

Venendo a parlare della guerra ispano-americana, il Ministro dichiarò che essa deve riempire di dolore e di preoccupazione l'intero mondo civile. Nè l'intervento amichevole del Papa, appoggiato da tutte le Potenze europee, nè la larga condiscendenza del Governo spagnuolo poterono impedire questa lotta inquietante, che causerà probabilmente gravi sacrificii sul terreno commerciale anche a coloro che non partecipano al conflitto.

La neutralità che ci siamo imposta ci obbliga alla più stretta riserva; ma nessuno di noi non vorrà non deplorare profondamente che questa grave prova non abbia potuto essere risparmiata alla Regina-Reggente di Spagna, dotata delle più rare virtù reali, ed al suo popolo; e tutti siamo certamente unanimi nel far voti che si riesca presto colla conclusione di una equa pace, a porre fine a questo spettacolo altamente deplorevole sotto il rapporto umanitario e sotto quello economico.

La seconda parte dell'esposizione del conte Goluchowski fu consacrata alla politica economica dell'Austria-Ungheria ed il Ministro ricordò l'opinione, da lui espressa l'anno scorso, che cioè al principio del secolo venturo sono riservati i grandi problemi politico-commerciali al pari che la lotta politico-commerciale per l'esistenza.

Lo stato attuale della marina da guerra austro-ungarica, appena sufficiente per provvedere alla sicurezza delle coste, pone l'Austria-Ungheria nella categoria delle Potenze marittime, che non possono pretendere in alcun modo ad essere prese in considerazione nei raggruppamenti di Potenze, ed è assolutamente insufficiente per qualsiasi azione politico-commerciale di grande portata.

È dunque necessario un pronto rimedio se non si vuole che Austria-Ungheria debba rinunciare fin d'ora a partecipare alla concorrenza nella ricerca di nuovi sbocchi.

Non si tratta certamente di colonie costose, che difficilmente potrebbero essere incorporate nell'organismo costituzionale della Monarchia, ma bensì della protezione e dell'appoggio da assicurare alla classe commerciale ed allo spirito d'intraprendenza, al quale scopo è indispensabile una buona marina da guerra, la quale possa assicurare alla Monarchia una posizione rispettabile, almeno tra le Potenze marittime di second'ordine.

Egli è per ciò che il governo domandò maggiori crediti come un primo e modesto passo per rialzare la situazione della marina, passo che sarà prossimamente seguito, giova sperarlo, da un andamento più rapido: poichè non bisogna più perder tempo, il progredire come Potenza marittima essendo divenuto una quistione vitale, non solo per ciò che concerne le forze difensive, ma altresì per la politica commerciale.

Tra gli altri mezzi convergenti all'uopo, il conte Goluchowski, accennò alle opportune riforme dell'istruzione, dell'educazione e della preparazione per i funzionari di carriera consolare, nonchè il compimento della rete dei consolati effettivi, dichiarando che il Ministero degli affari esteri spiega una costante sollecitudine nella duplice direzione della Commissione istituita colla cooperazione delle competenti autorità e si occupa attualmente di elaborare un nuovo piano di studi per l'Accademia Orientale nel senso sovraindicato. L'applicazione del nuovo programma potrà effettuarsi sicuramente l'inverno prossimo.

Il conte Goluchowski termina la sua esposizione, ricordando come l'azione dello Stato non possa varcare certi limiti e come il principio fecondatore dello sviluppo economico non possa cercarsi e trovarsi che nell'iniziativa privata.

Rivolge un vivo appello allo spirito d'iniziativa delle classi industriali e commerciali dell'Austria-Ungheria e dice che v'è posto sufficiente nel mondo per assicurare efficacemente gli interessi della esportazione austro-ungarica, ma che questo posto bisogna saperlo conquistare a tempo opportuno.

Come mezzi efficaci per raggiungere questo scopo, il conte Goluchowski raccomandò la fondazione di fondaci, di banche e di grandi sindacati per l'esportazione, lo sviluppo della marina commerciale parallelamente all'incremento della marina da guerra e la formazione di una classe di abili viaggiatori di commercio.

Tutte queste cose formano le condizioni preparatorie per una politica commerciale ed espansionista, senza la quale una grande Potenza non può oggi mantenersi all'altezza della sua missione.

Il discorso del conte Goluchowski fu accolto da vivi applausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ripartirono ieri stesso da Roma e giunsero a Napoli alle ore 13,30. Alla stazione vennero ossequiati

dalle autorità e nel percorso dalla stazione alla Reggia furono acclamati dalla popolazione.

Consiglio Provinciale. — Come era annunciato, ieri sera si riunì il Consiglio Provinciale di Roma. Dopo aver nominato varie Commissioni, procedè al sorteggio della metà dei suoi membri per compiuto triennio.

Dall'urna vennero estratti i nomi dei seguenti Consiglieri, che quindi scadono di carica.

Circondario di Roma. — 1. Mand. (Monti e Campitelli): Giuliani cav. Camillo — De Angelis cav. ing. Giulio.

3. Mand. (Colonna e Campo Marzio): Garibaldi generale Menotti.

4. Mand. (Ponte, Regola e Borgo): Sacchetti marchese Giulio — Puccinelli comm. Edmondo — Campello conte Paolo.

6. Mand. (Montana): Vitali cav. Lorenzo.

Frascati: Di Mattia Enrico. — Genzano di Roma e Marino: Sforza-Cesarini duca D. Lorenzo. — Genazzano: Clementi cav. Giulio. — Palombara Sabina: Aureli cav. Stanislao. — S. Vito Romano: Baccelli comm. Augusto. — Tivoli: Guglielmi cav. Gaetano.

Circondario di Civitavecchia. — Civitavecchia: Guglielmi march. Giacinto.

Circondario di Frosinone. — Ceccano: Berardi march. Adriano. — Ferentino: Roffi Isabelli cav. Vincenzo. — Guarcino: Pais-Serra Francesco. — Monte S. Giovanni Campano: Lucernari conte Francesco. — Paliano: Navone cav. Giulio. — Vallecorsa: Galloni ing. Emilio.

Circondario di Velletri. — Velletri: Latini Macioti conte Giovanni. — Sezze: Passerini cav. Gaetano.

Circondario di Viterbo. — Viterbo: Ludovisi cav. Fabio — Civita Castellana e Nepi: Cencelli conte Alberto. — Montefiascone: Mauri avv. Mauro. — Orte: Vettori Sorbolonghi march. Gio. Battista. — Ronciglione: Tittoni comm. Tommaso. — Sutri e Vetralla: Scellingo comm. Mariano. — Soriano del Cimino: Gregori Emilio. — Valentano: Rosati Sante.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 maggio, a lire 107,71.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Ems*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Teneriffa per Columbia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN FRANCISCO, 12. — L'incrociatore *Charleston*, ha ricevuto ordine di recare soccorsi alla squadra, comandata dall'ammiraglio Dewey.

LIVERPOOL, 12. — L'inviato speciale degli Stati-Uniti, White, è giunto, latore di un documento del Presidente della Confederazione degli Stati-Uniti, Mac Kinley, per lord Salisbury.

Si assicura che la missione White si riferisca ad un trattato di commercio fra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra.

MADRID, 12. — *Camera dei Deputati.* — Viene approvato un progetto di legge che concede alle navi estere i medesimi vantaggi doganali concessi alle navi spagnuole per le importazioni provenienti dalle colonie.

Si riprende quindi la discussione sulla politica del Gabinetto nella guerra attuale.

Il Presidente del Consiglio Sagasta, denunzia come perfida la politica degli Stati-Uniti, rilevando che l'autonomia concessa dalla Spagna a Cuba non provocò, ma precipitò lo scoppio delle ostilità.

Deplora le guerre civili coloniali, le quali impedirono alla Spagna di stringere alleanze.

Soggiunge che il Governo fece ogni sforzo per impedire la guerra, della quale non è quindi responsabile.

Dichiara infine che una crisi ministeriale non esiste e non può esistere finchè è ufficialmente annunziata.

La discussione è chiusa.

COMO, 12. — Si segnala da Chiasso la concentrazione di un gruppo di circa 800 socialisti italiani, residenti in Svizzera, coll'intendimento di penetrare in Italia.

Un altro gruppo di qualche centinaio d'Italiani è partito da Losanna diretto, a quanto si dice, verso il Sempione.

La vigilanza delle autorità italiane al confine è rigorosissima. Numerose e forti colonne mobili di truppe percorrono tutti gli sbocchi verso il confine svizzero.

GINEVRA, 12. — Centocinquantadue Italiani sono partiti la scorsa notte per Brigue per poi passare il Sempione. Si supponeva però che essi cambiassero piano; ma il loro passaggio è già stato segnalato dalle stazioni del Vallese.

Sembra che essi abbiano preso questa via come atto di dispetto verso i caporioni del Canton Ticino che li avevano esortati con telegrammi a non partire.

BERNA, 12. — Gli Italiani, dopo aver passato la notte nel Maneggio, si quotizzano per raccogliere i fondi necessari onde la colonna possa continuare il viaggio. Sono stati pronunziati discorsi violenti per trascinare gli italiani che lavorano a Berna. Ma i loro sforzi sono rimasti quasi senza successo.

NEUCHATEL, 12. — Circa 900 italiani tennero una riunione con le solite manifestazioni. Un certo numero di essi pare voler partire in giornata.

BERNA, 12 (*ore 11,50*). — I dimostranti italiani, formati in corteo, percorrono la città, e passando dinanzi la Legazione di Italia, gridano: *Viva il popolo!* e cantano la *Marsigliese*. Poi si dirigono verso la stazione, ove trattano per la formazione di un treno speciale di 800 persone poichè dicono che attendono altri 200 compagni dalla Svizzera francese.

MADRID, 12. — *Senato.* — Il senatore Beranger domanda che vengano presentati i conti relativi al materiale che è stato acquistato per l'esercito e per la marina, in occasione della guerra cogli Stati Uniti.

RIO-JANEIRO, 12. — Il gruppo radicale del Parlamento presenterà una mozione in favore dell'indipendenza di Cuba.

ELLWANGEN, 12. — È qui morto il Vescovo di Rottenburg. Mons. Guglielmo Reiser.

BUDAPEST, 12. — Il Ministro Comune degli Affari Esteri, Conte Goluchovski, ha oggi fatto la sua Esposizione di politica estera in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione Austriaca.

KEY-WEST, 12. — Ieri presso Cardenas ha avuto luogo uno scontro fra gli Spagnuoli e l'incrociatore *Wilmington*, la torpediniera *Winslow* e la cannoniera ausiliare *Hudson* degli Stati-Uniti.

Gli americani hanno avuto un ufficiale e tre uomini morti e alcuni feriti.

MILANO, 12. — Le sottoscrizioni per i soldati toccano le 50,000 lire.

La città ha ripreso la fisonomia normale; tutti i servizi pubblici sono riattivati. Un manifesto annunzia la riapertura delle scuole per domani.

NEW-YORK, 12. — Un telegramma dalla Giamaica annunzia che alcune navi degli Stati-Uniti attaccarono Cienfuegos e tentarono invano di operarvi uno sbarco su due punti.

Il Dipartimento della Marina non ha ricevuto nessuna notizia in proposito e crede che si tratti dello stesso tentativo di sbarco fatto a Cardenas dalla squadra degli Stati-Uniti.

HONG-KONG, 12. — La cannoniera inglese *Linnet*, qui giunta, dopo lasciata Manilla lunedì, reca che l'anarchia regna in tutte

le isole Filippine. L'ammiraglio Dewey è impotente a porvi rimedio, anche se il potere spagnuolo fosse abolito, poichè gli insorti sfuggono ad ogni controllo.

Gli occorrerebbero per ciò fare ingenti forze, che possedessero esperienza speciale per potere ristabilire l'ordine nell'interno.

Frattanto gli Spagnuoli occupano tuttora Manilla, rifiutando di consegnarla all'ammiraglio Dewey, che esita a bombardarla. Egli spera di ottenere la sottomissione della città colla fame, ma gli Spagnuoli confidano di poter resistere con successo. La popolazione soffre la fame e si abbandona alla disperazione.

Sono giunte a Manilla due navi tedesche, una francese ed una giapponese. Una nave russa vi è attesa.

BERNA, 12. — Il governo federale dichiara che non permetterà alle comitive formatesi in parecchi punti di passare congiuntamente ancorchè, senza armi, la frontiera italiana

Il consigliere federale, Brenner, è stato mandato nel Cantone Ticino con l'incarico di esaminare i provvedimenti da prendersi.

KEY-WEST, 12. — Le navi degli Stati Uniti *Wilmington*, *Winslow* e *Hudson* entrarono ieri nel porto di Cardenas per attaccarvi le cannoniere spagnuole.

Queste, coadiuvate dalle batterie della costa, cannoneggiarono le navi degli Stati Uniti, che dopo un'ora di combattimento ripartirono.

MADRID, 12 — Un dispaccio dall'Avana conferma che le forze degli Stati Uniti hanno attaccato Cienfuegos, hanno inutilmente tentato di operare uno sbarco ed hanno subito grandi perdite.

NEW-YORK, 12. — Secondo un dispaccio da Port-de-France, nove navi degli Stati Uniti hanno bombardato San Juan di Portorico. Questo dispaccio merita conferma.

KEY-WEST, 12. — Si crede che nel combattimento di Cardenas la cannoniera degli Stati Uniti *Tecumseh* sia saltata in aria, e che la *Winslow* sia rimasta estremamente avariata.

LONDRA, 12. — Una nota ufficiosa smentisce che il presidente Mac Kinley abbia inviato in Inghilterra il suo rappresentante speciale White con importanti documenti.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il procuratore generale Webster dichiara che i commercianti inglesi possono vendere ai belligeranti carbone, se questo è destinato a scopi commerciali.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756 8
Umidità relativa a mezzodì. 50
Vento a mezzodì . . . . Sud forte.
Cielo. . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado. . . . . . . { Massimo 21.°9. / Minimo 14 °6.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 maggio 1898:

In Europa pressione bassa sulla Svezia, 729 Carlstadt, relativamente elevata al S, 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito; specialmente al N fino a 7 mm.; temperatura in generale aumentata; qualche pioggia estremo N; venti forti intorno ponente.

Stamane: cielo sereno al S e nelle isole, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 750 Torino; 755 Livorno, Ancona; 758 Cagliari, Roma, Foggia; 760 Napoli, Lecce; 762 Girgenti, Catania.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali; cielo sereno al S, nuvoloso o coperto al N con qualche pioggia, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 12 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden.	
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 0	13 5
Genova	coperto	agitato	18 6	14 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	22 9	13 0
Cuneo	piovoso	—	20 5	10 5
Torino	coperto	—	20 1	12 6
Alessandria	coperto	—	21 4	14 8
Novara	coperto	—	22 6	13 4
Domodossola	piovoso	—	21 6	12 7
Pavia	coperto	—	24 6	9 9
Milano	coperto	—	24 1	14 0
Sondrio	piovoso	—	22 6	13 9
Bergamo	coperto	—	21 0	13 5
Brescia	coperto	—	25 0	16 0
Cremona	coperto	—	24 7	15 1
Mantova	3/4 coperto	—	22 0	13 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	20 0	13 3
Udine	coperto	—	21 8	14 0
Treviso	coperto	—	22 7	15 4
Venezia	coperto	legg. mosso	22 2	16 5
Padova	coperto	—	22 6	13 7
Rovigo	coperto	—	25 5	12 5
Piacenza	coperto	—	22 4	15 2
Parma	coperto	—	24 0	13 0
Reggio Emilia	coperto	—	25 2	15 1
Modena	coperto	—	23 4	12 5
Ferrara	3/4 coperto	—	23 7	14 7
Bologna	3/4 coperto	—	24 2	15 5
Ravenna	3/4 coperto	—	20 6	11 6
Forlì	1/2 coperto	—	22 0	10 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	25 5	14 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	24 5	15 4
Urbino	coperto	—	20 4	12 0
Macerata	3/4 coperto	—	22 5	13 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Perugia	coperto	—	20 8	11 2
Camerino	coperto	—	19 9	11 0
Lucca	coperto	—	21 8	11 8
Pisa	1/2 coperto	—	24 2	8 6
Livorno	coperto	mosso	20 5	12 5
Firenze	coperto	—	24 4	13 8
Arezzo	3/4 coperto	—	27 3	11 4
Siena	3/4 coperto	—	20 8	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	21 8	13 1
Roma	3/4 veli	—	22 3	14 6
Teramo	1/2 coperto	—	23 7	13 1
Chieti	sereno	—	23 4	10 6
Aquila	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Agnone	1/2 coperto	—	17 3	9 0
Foggia	sereno	—	24 0	13 9
Bari	sereno	calmo	21 6	13 0
Lecce	sereno	—	24 0	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	22 5	11 4
Napoli	coperto	legg. mosso	18 5	14 3
Benevento	1/4 coperto	—	21 2	10 2
Avellino	1/2 coperto	—	19 4	11 3
Caggiano	1/4 coperto	—	15 8	7 0
Potenza	sereno	—	16 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 8	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 2	13 5
Trapani	sereno	calmo	22 2	15 3
Palermo	sereno	calmo	21 9	9 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 8
Messina	sereno	calmo	20 5	15 2
Catania	sereno	calmo	20 6	14 0
Siracusa	sereno	calmo	24 2	12 6
Cagliari	sereno	calmo	23 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 0	13 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.